

Donatella Di Pietrantonio – *Borgo Sud*

Riassunto del romanzo

Il romanzo riprende la storia iniziata con *L'Arminuta*, ma *Borgo Sud* non è un semplice seguito: è un nuovo movimento della stessa ferita. La narratrice adulta, ormai trasferita a Pescara e poi a Grenoble, torna in Abruzzo dopo una telefonata notturna che annuncia la scomparsa della sorella Adriana. Questo ritorno forzato nel luogo d'origine — il quartiere popolare e marinaro di Borgo Sud — riattiva un flusso di memoria che struttura l'intero romanzo.

1. La scomparsa di Adriana e il ritorno al passato**

Adriana, la sorella irregolare, impulsiva, indomabile, è svanita nel nulla. La narratrice rientra a Pescara per cercarla e, nell'attesa, ripercorre gli anni che le hanno allontanate e poi riavvicinate. La scomparsa diventa così un dispositivo narrativo che apre la porta al passato.

2. Il matrimonio fallito della narratrice**

Una parte centrale del romanzo riguarda la relazione della narratrice con Piero, un uomo affascinante ma fragile, incapace di sostenere la responsabilità affettiva. Il loro matrimonio è segnato da incomprensioni, tradimenti, silenzi, e soprattutto da un evento traumatico che la protagonista porta come un peso muto. La scrittura di Di Pietrantonio rende questo rapporto con una precisione chirurgica: non c'è melodramma, solo la constatazione di un legame che si sgretola.

3. Adriana, la vita ai margini e la maternità**

Adriana vive una vita più ruvida, più esposta: lavora nel mercato del pesce, ama uomini sbagliati, cresce un figlio da sola. È una figura che incarna la sopravvivenza, la vitalità ferita, la capacità di stare nel mondo senza protezioni. La narratrice la osserva con un misto di ammirazione e impotenza, come se Adriana fosse la parte di sé che non ha mai saputo gestire.

4. Il rapporto tra le due sorelle**

Il cuore del romanzo è il legame sororale: un amore irrisolto, pieno di mancanze, di tentativi di cura, di distanze che non si colmano. Le due sorelle sono opposte e complementari: una

cerca ordine, l'altra vive nel caos; una studia e si emancipa, l'altra resta ancorata al quartiere. Eppure, nessuna delle due può davvero fare a meno dell'altra.

5. La rivelazione finale**

Quando Adriana viene ritrovata, viva ma provata, la narratrice comprende che la loro storia non può essere chiusa né risolta. Il romanzo si chiude su una consapevolezza dolorosa: la famiglia è un vincolo che non si scioglie, anche quando si tenta di fuggire.

Critica dell'opera**

1. Una scrittura essenziale e tagliente**

Di Pietrantonio lavora con una lingua scarna, precisa, senza fronzoli. Ogni frase è necessaria, ogni parola pesa. Questa essenzialità non è minimalismo: è densità emotiva. La prosa sembra trattenere più di quanto dica, e proprio in questo trattenimento si crea la tensione narrativa.

2. La forza del non detto**

Il romanzo vive di ellissi, di omissioni, di traumi suggeriti più che raccontati. La narratrice non spiega, non giustifica, non analizza: lascia che il lettore percepisca le crepe. È una scelta stilistica che amplifica la potenza emotiva del testo.

3. Il tema della sorellanza come spazio politico**

La relazione tra le due sorelle non è solo affettiva: è un modo per parlare di classi sociali, di mobilità, di destino. La narratrice studia, si sposta, si emancipa; Adriana resta nel quartiere, nella precarietà. Il romanzo mostra come le origini continuino a esercitare una forza gravitazionale, soprattutto sulle donne.

4. Un Abruzzo non folkloristico**

L'Abruzzo di *Borgo Sud* non è cartolina né sfondo pittoresco: è un luogo duro, concreto, fatto di vento, mare, case basse, mercati, odori. È un territorio che modella i personaggi, che li trattiene e li ferisce. Di Pietrantonio restituisce una geografia emotiva più che fisica.

5. I limiti del romanzo**

Se un limite c'è, riguarda forse la struttura: il romanzo procede per frammenti, per ritorni, per salti temporali che talvolta possono apparire troppo controllati, quasi trattenuti. Alcuni lettori potrebbero desiderare una maggiore esplosione emotiva, ma questa misura è parte integrante della poetica dell'autrice.

Sintesi critica**

Borgo Sud è un romanzo di ferite familiari, di ritorni obbligati, di legami che non si sciolgono. È un'opera matura, asciutta, profondamente empatica senza mai essere sentimentale. Di Pietrantonio conferma la sua capacità di raccontare la fragilità umana con una voce unica nel panorama italiano contemporaneo.